

II Giornata Mondiale della Lingua Latina

Giovedì 7 aprile, ore 17 in Sala Puerari

La Presidenza nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC) con il Patrocinio dell'UNESCO e del Ministero della Cultura ha indetto la **seconda Giornata Mondiale della lingua latina** che si celebra venerdì 8 aprile con l'obiettivo di contribuire alla preservazione del patrimonio culturale del latino e, insieme, di favorirne una maggiore conoscenza presso la popolazione scolastica. Per questo impegno di alto valore storico e civile il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha attribuito una medaglia all'AICC, la cui iniziativa, degna di esser presa in considerazione specie in un periodo di grande semplificazione e confusione, culturale e non solo, intende richiamare l'attenzione sulla necessità di non dimenticare che la nostra civiltà ha le sue radici nel mondo classico, e, in particolare, che la nostra lingua è figlia della lingua latina, da cui è nata attraverso un naturale processo di evoluzione. A questo appuntamento significativo non può mancare la nostra città, dove da circa un quarantennio esiste una fiorente delegazione dell'AICC nazionale (ideatrice, tra l'altro, del *certamen cremonense*, gara nazionale di latino riservata agli studenti dell'ultimo biennio liceale), che, in collaborazione con l'Associazione ex alunni del Liceo "Manin" e con il patrocinio e la collaborazione del Comune ha organizzato per **giovedì 7 aprile p. v.** (Sala Puerari del Museo Civico, via Ugolani Dati, 4, ore 17) un incontro, di cui sarà relatrice la concittadina **dott. Francesca Scotti**, ricercatrice presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: tema della relazione: "Esempi di latino giuridico: 'lasciti' di lana, lino, porpora e *versicoloria* (stoffe colorate artificialmente) dal diritto testamentario romano". Un tema interessante, che trova la sua consequenzialità anche nel mondo medievale e nella nostra città alla quale, nel 2240° anniversario della sua fondazione, ci piace dedicare questo incontro. La conferenza metterà in luce i risultati di una approfondita ricerca (confluita in una interessante monografia scientifica, "*Lana, linum, purpura, versicoloria* . I legati «tessili» fra diritto romano e archeologia", Jovene editore, Napoli) che ha avuto per oggetto i testi della giurisprudenza romana inerenti ai 'legati' testamentari di fibre tessili ed ha richiesto l'esame dei procedimenti di lavorazione di tali materiali diffusi nel mondo antico e dell'evoluzione dei procedimenti che hanno conosciuto nel corso della storia di Roma sul piano tecnologico, quindi uno studio storico, sociale ed economico. L'incontro, rivolto in particolare a docenti e studenti liceali e universitari, è aperto anche a tutti gli interessati.